



Presidenza Consiglio dei Ministri



Provincia di Cosenza



Comune di Calopezzati



Comune di Altilia

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia

XV ASSEMBLEA NAZIONALE A.N.P.C.I.

X FESTA NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA

CALOPEZZATI (CS) 5 - 6 settembre 2014

ALTILIA (CS) 7 settembre 2014



Evento organizzato in collaborazione
con il GAL SILA GRECA
Basso Ionio Cosentino

Come arrivare a

Altilia

Aereo

Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme

Terme

- www.lameziaairport.it



Calopezzati

Aereo

Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme

- www.lameziaairport.it

Aeroporto di Crotone

- www.aeroporto.kr.it

Treno

Treni provenienti da Sud stazione di Lamezia Terme centrale. Da Nord stazione di Paola + Linea Paola-Cosenza

www.trenitalia.com



Autobus

Da Cosenza, autobus di linea Cosenza-Altilia

www.ferroviedellacalabria.it

Collegamenti oltre-regione

- www.lirosilinee.com
- www.foderaro.it



Autobus

- www.simetspa.it
- www.iasautolinee.it
- www.andirivieni.it (*servizio navetta aeroporto Lamezia*)
- www.autolineeromano.com

Auto

Da nord Autostrada A3 SALERNO-REGGIO

CALABRIA uscita Rogliano – SS 108

Da sud Autostrada A3 uscita Altilia-Grimaldi, SS 616



Auto

Da Autostrada A3 SALERNO-REGGIO

CALABRIA uscita Sibari – SS 106 direzione RC

Da Autostrada A14 uscita Taranto, SS 106 direzione Reggio Calabria

Programma della manifestazione



Venerdì 5 settembre, Calopezzati

(piccolo comune calabrese cardio assistito)

Ore 16.00 - Accoglienza dei partecipanti e accreditamento presso il Municipio

Ore 17.15 - Corteo con banda musicale "Città di Bocchigliero" dal Municipio al Castello Giannone

Ore 17.30 - Saluti del sindaco di Calopezzati - Autorità presenti

Ore 17.45 - Relazione della presidente ANPCI **Franca Biglio**

Ore 18.15 - *La parola ai Sindaci sul tema "SINDACI E NON BURATTINI"*

Modera: **Marco Perosino**

Ore 20.00 - Serata culinaria calopezzatese

Ore 21.00 - Serata musicale con il coro folkloristico Cesare De Titta da Perano ed il cantautore Francesco Graziano

Sabato 6 settembre, Calopezzati

(piccolo comune calabrese cardio assistito)

Ore 09.30 - Salone Castello Giannone, tavola rotonda sul tema "NO AL PENSIERO UNICO, SI ALL'AUTONOMIA CONSAPEVOLE"

Modera: Francesco Cerisano (Italia Oggi)

Intervento del Presidente ASMEL **Francesco Pinto**

Interverranno rappresentanti politici nazionali ed il Ministro per gli affari regionali e autonomie **Maria Carmela LANZETTA**

Ore 13.30 - Pranzo

Ore 16.00 - Visita guidata liquirizia Amarelli (Rossano) e scavi archeologici di Castiglione di Paludi

Ore 19.30 - Visita guidata al Borgo di Calopezzati

Ore 20.30 - Degustazione prodotti tipici, Concerto di "musica popolare calabrese" e consegna della chiave dei piccoli comuni, dal sindaco di Ortacesus (CA) al Sindaco di Calopezzati

Domenica 7 settembre, Altilia

Ore 08.00 - Partenza per Altilia

Ore 09.45 - Arrivo in Piazza G. Marsico, accoglienza con banda musicale

Ore 10.15 - Omaggio in piazza Castello al Monumento ai Caduti saluti del Sindaco

Ore 10.45 - Visita nel centro storico, alle cave tufacee e al museo degli antichi mestieri

Ore 11.30 - Confronto tra i Sindaci sul tema: "COME DIFENDERE LA NOSTRA AUTONOMIA"

Ore 12.30 - Celebrazione della Santa Messa con la presenza del Vescovo

Ore 13.15 - Consegnna della targa ANPCI al sindaco di Altilia e degustazione dei prodotti tipici

LA RICETTIVITA' A CALOPEZZATI (CS)

(Prezzi A.N.P.C.I.)

HOTEL KALA KRETOSA

SS.106 CALOPEZZATI

doppia uso singola € 40

doppia € 60

letto aggiunto € 15

colazione inclusa

www.kalakretosa.com

TEL. 098344363



HOTEL MARIAGRAZIA

SS.106 CALOPEZZATI

doppia uso singola € 30

doppia € 50

letto aggiunto € 15

colazione inclusa

www.hotelmariagrazia.com

TEL. 098344033



VILLAGGIO CALYPSO

VIALE I° MAGGIO CALOPEZZATI

doppia uso singola € 40

doppia € 60

letto aggiunto € 15

colazione inclusa

www.playavillage.it

TEL. 098344149



AGRITURISMO LA TORRE

C/DA TORRE CALOPEZZATI (CS)

doppia uso singola € 35

doppia € 60

letto aggiunto € 15

colazione inclusa

www.latorrepisani.it

Tel. 3287215600



CALOPEZZATI: la Storia

La parola *Calopezzati* riassume nel toponimo radici greche del periodo neo-ellenico con puntuali caratterizzazioni. Per alcuni studiosi essa deriva da kalos – piqos, dove piqos, che avrebbe generato la primitiva forma Calopizzati, significa orcio, vaso d'argilla, quindi "bei vasi d'argilla" ed in verità, in passato, il paese ne fu maestro. Per altri, la parte centrale della parola è tema del dialetto attico e quindi jonico, entrato nell'uso comune nell'Asia Minore, da dove provenivano i monaci, che fondarono il primo nucleo nel paese, sbarcando sotto le pendici della collina: peza piede, pendici (alle belle pendici).

Calopezzati divenne borgo da un primo nucleo di coloni e di profughi bizantini, aggregatisi intorno ad un piccolo monastero, che, a cavallo del IX secolo, monaci di rito greco fondarono su di un area rigogliosa e protetta, posta alle pendici della collina, dove sorge attualmente il paese, già dimora di confratelli anacoreti. Era il monastero di San Nicola, che i monaci, nuovamente atterriti dalle incursioni musulmane, finirono per abbandonare, fuggendo verso nord.



Calopezzati, Panorama Centro Storico



Quella gente devota rimasta senza guida, per meglio prevedere ed affrontare i pericoli che potevano venire dal mare, si spostò sulla collina, avviando quel processo di aggregazione sociale e di organizzazione difensiva che doveva rendere Calopezzati ambita e sicura per tutto il periodo feudale. Nel 1285, sotto il pontificato di Onorio IV, il monastero venne ufficialmente chiuso ed annesso, per volere di Angelo IV vescovo di Rossano, al patire dopo che ne era stato abate quel Paolo Mezzabarba che poi doveva succedergli come vescovo. Alcuni resti del monastero sono ancora presenti in località Giardinello dove, in un suo angolo, è stata individuata una bellissima laura rupestre riferibile al fenomeno eremitico che interessò tutta la zona del rossanese tra il VII e il IX secolo.



Calopezzati, architetture rurali



Il Paesaggio a calanchi



Chiesetta rurale S.M. alle Vigne

Calopezzati, il Paesaggio rurale



Il Castello Medievale

In posizione dominante perfezionò, nel corso dei secoli, i suoi elementi stilistici innestandovi di volta in volta i segni della mutate strategie difensive. Evolutosi da un primitivo impianto di *Rocca bizantina* si differenziò in castello vero e proprio sotto gli Svevi. L'*ingresso primitivo* posto sul lato nord-ovest con ponte levatoio su Torre, fu sostituito nelle funzioni da un importante *Portale* con ingresso centrale di fronte al borgo con ponte levatoio sul fossato. Saltuariamente fu abitato da tutti i feudatari, dai Sanseverino agli Abenante, agli Spinelli, ai Mandatoriccio, ma solo i Sambiase nel '700 lo lessero a loro stabile dimora. Bellissima la *biblioteca* di raffinata fattura tardo barocca, degni di nota alcuni soffitti affrescati, camini ed altri episodi scultorei e decorativi come la bifora quattrocentesca posta su un lato del salone delle feste ed, al capo dello scalone, un cancello in ferro battuto. Vi è, inoltre, il *Portale di accesso allo Stallone*, che ospitava la guarnigione militare del castello.



Calopezzati, il castello medievale

Il Convento dei Riformati

Il Principe Bartolomeo Sambiase, lo volle come espressione del suo prestigio facendolo erigere sulla collina di fronte al castello dove già esisteva un antico romitorio francescano. Consacrato a *S. Maria del Rimedio*, fu assegnato ai frati minori di S. Francesco d'Assisi (riformati). Soppresso dai Napoleonici nel 1809 passò alla proprietà privata nel 1866. A pianta quadrangolare compatta rappresenta la seconda emergenza architettonica del paese. Sul grande sagrato di fronte al borgo il bel prospetto ricompone al centro la facciata dell'*Oratorio* ad aula rettangolare in navata unica e lateralmente i due corpi del Convento vero e proprio, al quale si accede con porta ad arco al corpo di destra, mentre su quello di sinistra è ancora visibile l'antico accesso alla sagrestia. La facciata dell'*Oratorio*, risulta di composta eleganza, alleggerita da un doppio ordine di lesene laterali e dal sovrapporsi superiormente di trabeazioni decorative in cotto a rilievo, mentre il portale è sormontato da un rosone tribolo. All'interno, l'altare è caratterizzato da un doppio ordine di colonne trabeate secentesche con capitelli fogliati che incorniciano la pala d'altare occupata da una tela di scuola napoletana del tardo '700, raffigurante *S. Vincenzo che ostenta il crocifisso*. Al suo interno il convento ri-percorre la filosofia costruttiva tipica dei monasteri benedettini che per primi ne istituzionalizzarono funzioni e vocazioni. Elemento pregevole è il *Chiostro*, che risente di quell'architettura povera meridionale manifestatasi fino al seicento. Il *Portico* con volte a crociera si innesta su dodici pilastri con pianta a croce greca portanti archi a sesto leggermente ribassato con doppia cornice di struttura rinascimentale. L'interpretazione e l'utilizzazione degli ambienti sono finalizzate a quella vocazione culturale cui la struttura è votata e di cui la biblioteca ne è la promozione reale.

Il convento dei riformati



La Chiesa Matrice

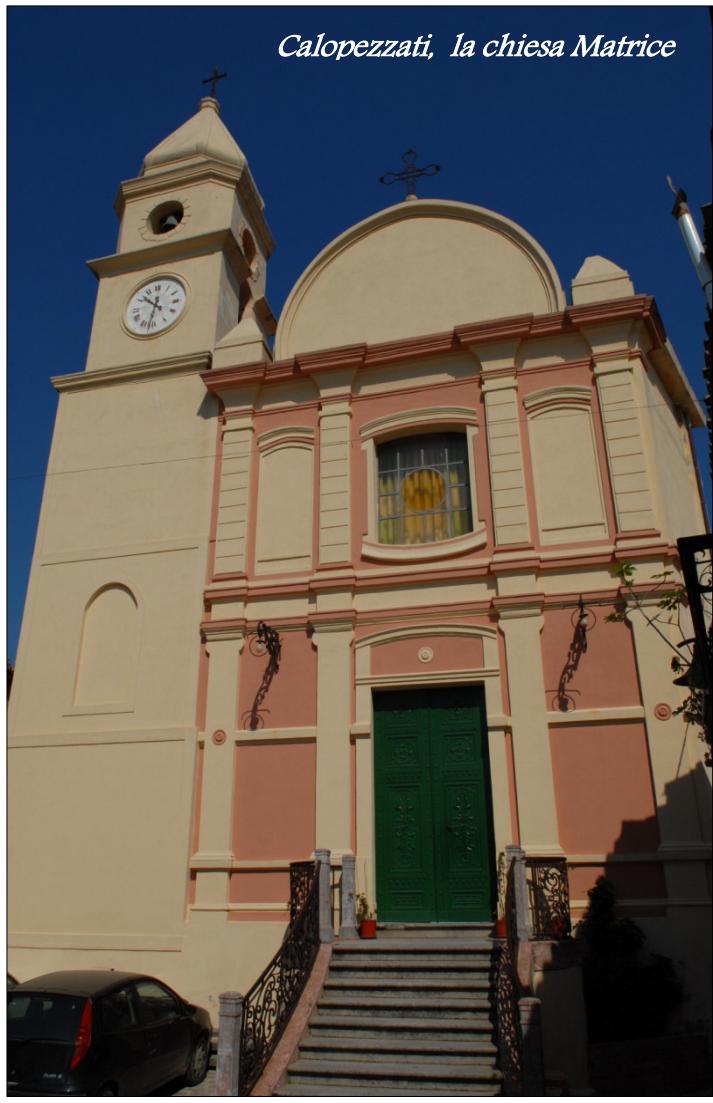
Di ispirazione tardo seicentesca risente nei suoi elementi strutturali della esigenza ecclesiale di aderire alle pure necessità del culto. L'esterno del corpo centrale presenta un timpano che sovrasta trabeazioni e lesene e che affianca il *Campanile* con il suo terminale a piramide. Strutturata all'interno in tre navate con due ordini di colonne che ottendono arcate a tutto sesto, la chiesa dispone di una zona absidale di eclettica composizione. Vanno ricordati: un olio su tela posto al centro dell'altare del Rosario, opera di scuola napoletana del tara do '600 attribuibile alla bottega del Solimena, raffigurante la Madonna del Rosario con bambino, tra i SS. Domenico e Caterina, sovrastanti alcune anime del Purgatorio, tutt'intorno ornata da 15 medagliioni con scene inerenti i misteri della vita di Gesù. In fondo alla navata di sinistra è ubicata la cappella del Sacramento, con alla testa il fonte battesimale, opera scolpita in pietra arenaria e poggiante su un basamento costituito da una piccola colonna orientaleggiante. Lo stemma scolpito dei Sambiase consente di stabilirne l'epoca (XIV sec.).

La Chiesa dell'Addolorata

Bene culturale protetto, l'Ada dolorata merita una menzione per il suo *altare in legno*, opera di maestri intagliatori e stuccatori di scuola napoletana. Si annovera come uno degli esempi migliori dell'arte Rococò in Calabria. Sui tempi della sua origine si sa poco. La chiesa, a navata unica, costruita al servizio del Castello, fu abbellita dai Sambiase nel 700 con piccole statue lignee di scuola napoletana.



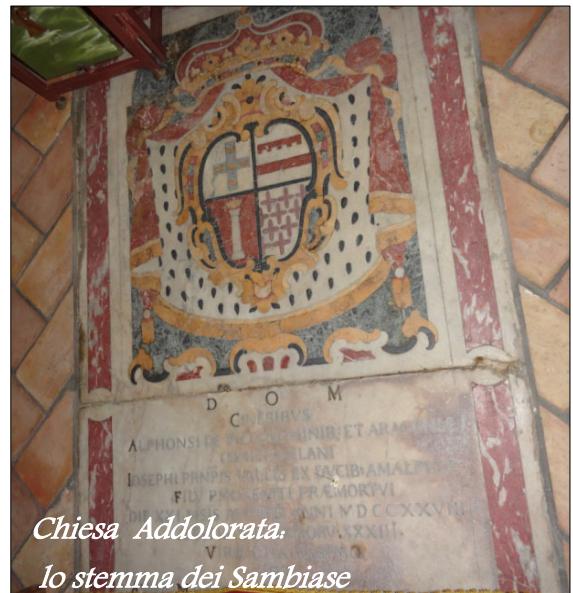
Madonna dell'Addolorata



Calopezzati, la chiesa Matrice



Chiesa dell'Addolorata, pala d'altare



La natura e il mare di Calopezzati

Il territorio di Calopezzati è arricchito da circa 5 km di spiaggia, dove è presente anche un'area S.I.C. denominata "Dune di Camigliano" che, insieme ad altre due aree S.I.C., fondali a posidonia oceanica e fiumara Trionto, rende questo tratto di ionio cosentino, appetibile e affascinante, dove il patrimonio storico, quello rurale (con suggestive sorgenti storiche) e quello naturale si intersecano armoniosamente. L'area marina è attrezzata di servizi balneari, di strutture ricettive e di una elevata qualità enogastronomica della ristorazione, frutto di saperi e sapori antichi indissolubilmente radicati nel territorio e nella cultura popolare.



ALTLIA: la Storia

L'ambiente paesistico è poggiato sulla destra del fiume Savuto, situata da un'altezza di 650 metri sul livello del mare, si può raggiungere facilmente anche dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in quanto ha uno svincolo suo "Altilia-Grimaldi". Sembra che sia stata fondata prima dell'anno Mille da Eustacchio Greco, Esarca dell'Imperatore Basilio II che la battezzò con il nome Alimena, il nome della madre, in suo onore. Questo posto subì molti scontri nelle battaglie tra Saraceni e Normanni motivo per cui Giovan Corrado e Altilio dell'Alimena lo abbandonarono costruendo un nuovo villaggio in un posto più difendibile, più alto, da cui il nome Altilia. Fu anche colonia di ebrei e grazie a questo ebbe una notevole attività commerciale, Altilia era una importante in tutta la Calabria per la produzione degli stacci (arnesi per separare il fior di farina dalla crusca).



Panorama di Altilia

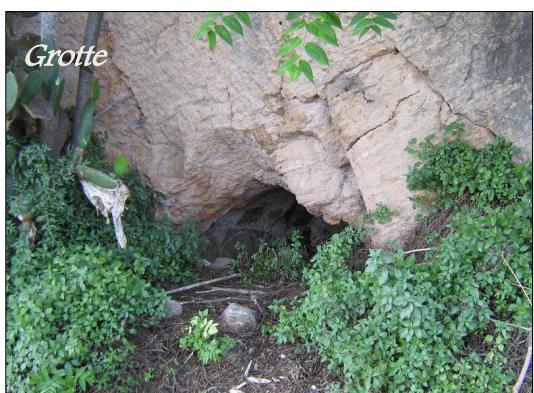


Il Campanile



Facciata chiesa S.M. Assunta

Nella zona una buona presenza di pietra marmorea e di argilla consentì il formarsi una scuola di scalpellini molto rinomata e attiva in tutta la Valle del Crati. Il Ponte Romano detto di Annibale è una delle cose molto interessanti che si possono trovare ad Altilia, fu gettato dai Romani a servizio della Via Popilia, nel 203 a.C. e poi distrutto dagli stessi all'epoca della sconfitta di Annibale, per evitare che fuggisse ed impedirgli di raggiungere il mare, fu poi ricostruito dai genieri del generale Cartaginese per il transito della sua armata. L'ordinamento amministrativo disposto nel 1799 dal generale Championnet lo comprese nel Cantone di Belmonte, più tardi nel 1806 fu riconosciuto "Luogo" nell'ordinamento francese, e successivamente Comune in quello del 1811 assegnandogli anche Maione come frazione, dove tuttora è possibile ammirare stupendi portali del 700 e dell'800. Appartenne dapprima a Governo e poi al Circondario di Carpanzano, aggregato a Malito nel 1928, riacquistò la sua autonomia nel 1937. In epoca remota in Altilia vi erano presenti due importanti monasteri, uno tenuto dagli Agostiniani in San Lorenzo, nei pressi dell'attuale cimitero che andò purtroppo distrutto nel 1148 dal terremoto e l'altro dedicato a S. Maria delle Grazie tenuto dai Conventuali, di quest'ultimo sito nei pressi del Municipio, si possono ancora ammirare l'elegante portale ed il meraviglioso arco trionfale, intagliato nella pietra tufacea.



Altilia è una stupenda fioritura d'arte dello scalpello attestata non solo dalle opere esistenti, ma confermata anche dalla tradizione che si è tramandata di generazioni in generazioni, questa conferma ci viene anche dalla magnificenza dell'architettura dello storico palazzo Municipale, appartenuto un tempo alla famiglia dei Baroni Marsico di Campitelli, che rappresentava un vero gioiello d'arte, lo avvalora un meraviglioso portale, altra testimonianza è la Chiesa Parrocchiale costruita sempre da maestranze locali, tale monumento gravemente danneggiato nei vari terremoti, fù restaurato nel XVII Secolo a cura di Leonardo Romano, uomo di grande cultura, la facciata principale di pietra locale, di tardo romanico con restauri ed aggiunte dei Secoli XVII e XVIII, stemmi e altri rilievi, rappresenta certamente uno dei più bei capolavori d'arte della zona, il bellissimo portale è sormontato da una cornice ogivale, anch'essa in tufo, con decorazioni e fregi ornamentali finemente modellati dentro il quale una volta spiccava un affresco raffigurante l'Assunta, l'interno è a tre navate, divise da pilastri ad arcate asimmetriche con basamento in tufo modellato, le panche in noce del Presbiterio, intagliate nelle cornici e nei dorsali, terminano ai lati con due seggi decorati a tronetto, sulla parete centrale dell'altare maggiore vi è una tela raffigurante la Vernice Assunta, opera di Guglielmo Borremans, pregevoli infine, sono i due confessionali in legno più chiaro risalenti al VIII Secolo.

Nel 1811 Altilia fù sede della prima vendita di Carbonari in Calabria. Vincenzo Federici detto Capobianco, fu il primo martire della Carboneria, ai fatti del Risorgimento parteciparono: Michele Marsico, Vincenzo Marsico, Francesco Federici, Gaspare Marsino e Luigi Caruso.



Informazioni sulle visite guidate del 6 settembre



Sito archeologico Castiglione di Paludi

Il sito archeologico di Castiglione di Paludi

Il sito si trova su un colle a circa 8 km dal mar Ionio, tra due valli consecutive del torrente Coserio. Comprende una necropoli dell'età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) e un centro fortificato del IV-III secolo a.C. La città della fase più recente, attribuita al popolo italico dei Brettii, che hanno occupato quel lasso di tempo tra i greci e i romani, è racchiusa da una notevole cinta muraria, costruita in opera quadrata di blocchi di arenaria, con una porta di accesso con cortile interno e due torri circolari sul lato orientale. All'interno dell'abitato gli scavi hanno restituito un "teatro" con sedili sia scavati nella roccia, sia costruiti nella parte bassa della cavea in blocchi di arenaria, che doveva costituire un luogo di riunione, nonché diversi edifici di abitazione.

La fabbrica di licorizia Amarelli

Una storia nella storia, una saga, quella degli Amarelli, iniziata intorno all'anno Mille e proseguita nei secoli fra Crociate, impegno intellettuale e agricoltura. Una storia da toccare con mano, da leggere, da ascoltare, da vivere nel Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli". Incisioni, documenti, libri, foto d'epoca ma anche attrezzi agricoli, oggetti di vita quotidiana e splendidi abiti antichi a testimoniare la vita di una famiglia che valorizza i rami sotterranei delle piante di liquirizia che crescono spontanee sulla costa ionica. Nel 1731 la brillante idea di estrarne il succo con un procedimento esposto al centro della prima galleria, mentre nelle vetrine si raccontano l'organizzazione, la commercializzazione e le prime confezioni.

Sponsorizzazioni e contributi



ASMEL

Sede operativa – Centro Direzionale
isola G/1 - 80143 NAPOLI
Tel e Fax 081787917-787992 N.V. 800
165654 www.asmel.eu



PROVINCIA di COSENZA



PROGETTI S.R.L. ITALY

Strada del Rondello n° 5
10028 Trofarello (TO)
Tel. 39011644738 – 39011645822
www.progettomedical.com



BP Consulting s.r.l.

Via Trieste, (complesso Green Residence)
87046 Montalto Uffugo (CS)
Tel. 0984937350 www.bpconsulting.it
AZIENDA “LEADER NELLA CONSULENZA E NEI SERVIZI
INNOVATIVA ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”



FINANCIAL & INVESTMENT s.r.l.

Sistemi di rilevamento e controllo – Servizi di
gestione/amministrazione, attività di polizia locale
Via G. Amendola trav. 1-2 – San Fili (CS)
financialinvestmentsrl@gmail.com
www.financialinvestment.jimdo.com



VINICOLA MANGONE
di Vincenzo Mangone
Via Mandorleto
88811 Cirò Marina



MUCHO GUSTO S.A.S.

di Giandomenico Ventura
Concessionari del Marchio “Papillon”
Viale 8 Marzo – 87060 Calopezzati (CS)
e-mail: muchogusto19@libero.it